

Sogni d'oro sotto la cupola

A Roma, le atmosfere di palazzi famosi rivivono nella sontuosa suite dell' Hotel Excelsior, la più grande d'Italia

PROGETTO DI MICHAEL STELEA
TESTO DI PAOLO SCOTTI - FOTOGRAFIE DI JAIME ARDILES-ARCE

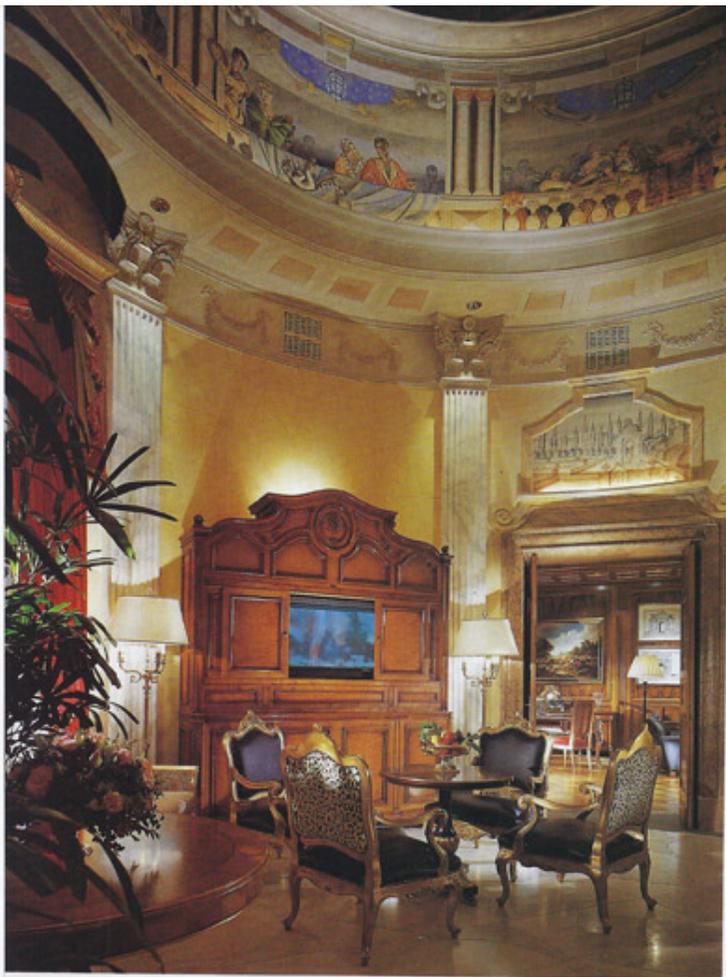


SOPRA: nell'atrio, una console e una specchiera d'epoca Luigi XV; il tavolo e le sedie sono stile rococò. Applique Luigi XVI a foglia d'oro.
A DESTRA: nel salone regna un'atmosfera tipica della Roma barocca. Tra gli affreschi, eseguiti dalla Studio Lucifero, spiccano insoliti cammei che rappresentano allegorie della mitologia antica e moderna, come Atlas e la Televisione o Venere e il Cinema. Arazzo Aubusson di fine '600.

GONFIE E AEREE, leggere come nuvole, accoccolate sui tetti e dorate dal sole, le cupole animano il cielo di Roma. "E pareva impossibile che proprio quella cupola, così lieve, così elegante, restasse inutilizzata, priva di vita". Tutte le volte che Michael Stelea passava per via Veneto, alzando il naso verso il simbolo stesso dell'Hotel Excelsior - la

cupola che sventa all'incrocio fra via Boncompagni e la strada della "dolce vita" - scuoteva la testa. "Quello avrebbe potuto essere un luogo unico al mondo", rifletteva l'architetto "all'interno di uno degli alberghi più importanti della città. Invece accoglieva solo una normale camera da letto. E, inoltre, un soffitto ne occultava la vista". Finché i





proprietari del celebre albergo hanno deciso che la cupola dell'Excelsior doveva essere trasformata in una suite completamente rinnovata, la più spettacolare di tutta Roma, e questo grazie al talento di Stelea e del team da lui guidato, la BDA.

"L'idea era di creare qualcosa che lasciasse a bocca aperta, qualcosa che giustificasse un prezzo stratosferico (11 milioni al giorno, esclusa l'iva, che diventano 18 se si aggiungono sei camere per gli ospiti). Il materiale c'era. Edificato nel 1906, quando via Veneto era ancora un'arteria di periferia, già l'Hotel Excelsior rappresentava un luogo unico: interminabile la lista dei clienti più illustri, da Joan Crawford a Orson Welles, dai Rolling

SOVRA: nell'ampio salone il timpano è decorato con la rappresentazione di una grande festa mascherata con personaggi vestiti con costumi di diverse epoche. Tavolo francese d'epoca Impero e sedie veneziane stile Luigi XV.
A DESTRA: un angolo della camera principale. Sul camino, che è ispirato a un originale esistente a Palazzo Pallavicini, due antichi portacandele e un dipinto dell'800. Poltrona di stile Luigi XV.



Stones a Frank Sinatra, dai principi di Monaco alla famiglia Kennedy; e celeberrima è anche la sua fama cinematografica: era davanti al suo portone che Lex Barker prendeva a ceffoni Anita Ekberg, in *La dolce vita*. "E poi c'era quella cupola meravigliosa, sulla cima d'una terrazza da cui si vede tutta Roma, fino a San Pietro".

Un anno di lavori, un arduo progetto di completa ristrutturazione interna, ed ecco il sorprendente risultato: Villa La Cupola, suite di 570 metri al chiuso e, fra terrazze e balconi, 170 all'aperto. Atrio, corridoio, due camere da letto, due servizi, sala da pranzo, deposito e guardaroba al quinto piano dell'edificio; quindi - attraverso scala o ascensore privati - al sesto piano, ecco una sala cinematografica, una palestra, un bagno con idromassaggio, una sauna, un bagno turco. Senza contare le altre sei camere da letto, con cui è possibile integrare il già enorme appartamento, isolandolo dal resto dell'albergo, e trasformarlo nella suite più grande d'Italia: ben 1100 metri quadrati. Il



Una boiserie in legno di rovere antico

PAGINA PRECEDENTE: un particolare dello studio-libreria. Alla parete, un dipinto firmato E. Meulener e datato 1644; la lampada in bronzo dorato e marmo e l'orologio sono d'epoca Impero. Poltrona e sedia Luigi XVI. SOPRA: veduta della sala da pranzo, dominata da un tavolo intarsiato di marmi antichi. Le pareti sono state rivestite con boiserie in rovere antico. Il lampadario e le applique sono copie di modelli originali veneziani del XVII secolo. Sul fondo spicca il quadro fiammingo *Natura morta con aragosta*, del 1650 circa.



"pezzo forte" - unico nel suo genere - è il Salone La Cupola, un fastoso soggiorno coronato dal soffitto più sbalorditivo che ci si possa aspettare: una cupola affrescata di oltre dieci metri d'altezza. "Prima era occultata da un controsoffitto", racconta Stelea, "ed era usata come magazzino". Ora vi si accede attraverso un piccolo corridoio mosaicato, intenzionalmente basso, stretto e poco illuminato, "per rendere quel particolare effetto-sorpresa che gli architetti della Roma barocca applicavano genialmente all'aperto: come da un vicolo scuro si stocia all'improvviso in un'enorme piazza luminosa, così, di colpo, qui ci si trova nell'ambiente più sontuoso e ampio dell'edificio".

Alternando insolite allegorie della tradizione classica a quelle della mitologia moderna, come Atlas accanto alla Televisione o Venere vicino al Ci-

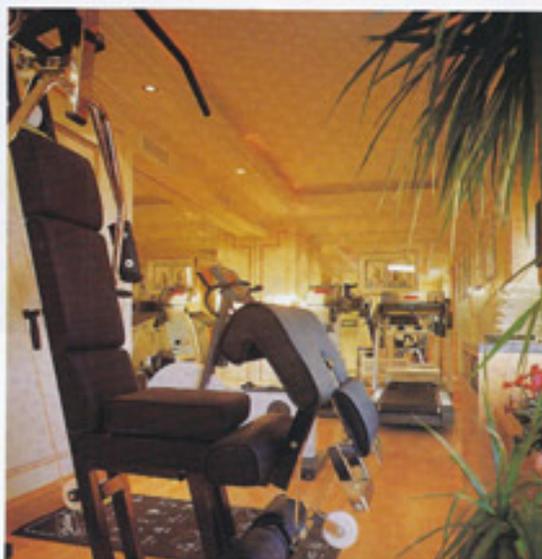
A SINISTRA: la sala per le proiezioni cinematografiche, dotata anche di sistema di video-conferenza. Le pareti sono state rivestite di palissandro e pelle; poltrone da cinema reclinabili.
SOTTO A SINISTRA: la palestra privata.
SOTTO: marmi antichi per le pareti e il pavimento del bagno degli ospiti. La specchiera è stile barocco; appoggia Luigi XVI rivestita a foglia d'oro.
A DESTRA: nella camera padronale, un letto a baldacchino disegnato da tta. Lampadario realizzato ispirandosi a un modello veneziano del XVII secolo.



nema, otto medaglioni campeggiano nei nuovi affreschi della cupola, realizzati dallo Studio Lucifero. Dalle finte balaustrate del timpano, invece, s'affacciano a guardare verso il basso gli invitati a una sfarzosa festa in maschera, abbigliati con costumi di epoche e stili disparati, e col volto di personaggi reali. Ovunque, lesene, capitelli e decorazioni in stucco a finto marmo.

Un arazzo Aubusson di fine '600, un tavolo in stile Impero francese attorniato da sedie veneziane Luigi XV e il pavimento di pietra che libera-

mente reinventa quello del Pantheon denunciano subito l'intenzione di mescolare stili ed epoche diverse. Tutta Villa La Cupola, del resto, è stata concepita come poliedrico richiamo alle differenti atmosfere della città che la ospita: "Una simile suite non poteva che trovarsi a Roma. Allora abbiamo stabilito di rievocarne le inconfondibili tracce ispirandoci ai palazzi dell'impero romano, alle ville dei Farnese, dei Borghese, dei Massimo". Specializzata nell'arredamento d'interni per alberghi, la BDA lavora sempre considerando che non deve ac-



Lo sfarzo degli arredi

d'epoca convive con i comfort e i piaceri della modernità



contentare un solo cliente, ma tanti: tutti i potenziali, futuri ospiti delle sue stanze. E dunque, bisognava tener conto che Roma - e l'Excelsior in particolare - hanno una clientela vastissima, "non solo i divi della moda, dell'arte o dello spettacolo, ma anche politici, industriali, diplomatici".

Il vasto ingresso è dominato dallo stile Luigi XV: con la dorata console e le applique a foglia, con la specchiera e il tavolo centrale, decorati con festoni e riccioli. La sala dell'idromassaggio riprende dichiaratamente la sala egizia di Palazzo Massimo, ideata da Piranesi: vedute del Nilo in stile orienteggiante, pavimenti a mosaico con motivi decorativi romani. Allo stesso modo la sala da pranzo è un trionfo di arredi importanti: il grande lampadario veneziano illumina un tavolo intarsiato a marmi antichi, le sedie rococò sono allineate lungo una preziosa boiserie in rovere antico, con travi originali recuperate da un palazzo umbro. Mentre la sala cinematografica ripropone "una stravaganza", dice Stelea, "e anche la sorpresa più inaspettata" - è il dominio della tecnologia: sedie anatomiche reclinabili, sistema programmato per video-conferenze su grande schermo. E al centro del soffitto, una vivida, magica costellazione del Sagittario, composta da miriadi di luminescenti fibre ottiche. □



Dalla terrazza si possono ammirare i monumenti della capitale

A SINISTRA: la sala dell'idromassaggio è stata dipinta con affreschi ispirati alla sala egizia di Palazzo Massimo, ideata da Piranesi nel '700.

Nelle nicchie, urne indiane in ossa. IN ALTO A DESTRA: vasca jacuzzi in mosaico di vetro con disegno di delfini che ricorda i mosaici romani. QUI A DESTRA: dal terrazzo si può godere della vista di tutta Roma, anche della cupola di San Pietro. I mobili da esterno sono stati disegnati da ROMA.

